

informatici per la gestione delle procedure catastali, in modo di consentire l'erogazione di servizi e di prodotti che corrispondano alle esigenze dei cittadini, delle imprese, degli enti e delle realtà territoriali, affidando alle amministrazioni comunali (o alle aggregazioni di comuni) la sola incombenza di rilasciare le misure catastali e le certificazioni, anche in considerazione del fatto che gli uffici provinciali, grazie al grande impegno ed all'alto livello di professionalità di tutto il personale, hanno praticamente azzerato l'arretrato, costituendo una banca dati completamente aggiornata e perfettamente efficiente, nonché ad assicurare la copertura dei posti vacanti nelle nuove sedi provinciali di prossima apertura, sia attraverso la stipulazione di contratti a tempo indeterminato con i lavoratori ex socialmente utili impiegati presso l'Agenzia del Territorio, sia mediante l'effettuazione di concorsi regionali, facilitando al contempo il collocamento in quiescenza anticipata di lavoratori con elevata anzianità di servizio ed adeguata anzianità anagrafica, al fine di offrire maggiori sbocchi occupazionali ai giovani disoccupati ed agli stessi lavoratori socialmente utili.

(7-00110) « Pistone, Benvenuto, Lettieri, Nicola Rossi, Fluvi, Santagata, Tolotti, Grandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio ha annunciato una campagna di comunicazione politica del Governo di cui intende occuparsi personalmente;

già da alcune settimane vengono trasmessi spot radiofonici e televisivi su alcune iniziative del Governo —:

a quanto ammonti complessivamente lo stanziamento per la realizzazione di tali iniziative;

con quali modalità sono stati scelti gli ideatori ed i realizzatori;

con quali emittenti sono stati stipulati contratti e per quali importi.

(2-00325) « Magnolfi, Giulietti, Ruzzante ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi, ed alla vigilia del rinnovo dei vertici dell'Enel, è stata messa in moto una massiccia campagna pubblicitaria su giornali e Tv dall'ente elettrico;

si tratta di un'enorme spesa (si parla di centinaia di miliardi) per propagandare non si sa cosa, mentre è certo che parecchi quattrini pubblici, in questa forma, vanno ai giornali ed alle Tv, con piena soddisfazione degli editori;

questa campagna appare oltremodo scandalosa, visto che gli utenti sono costretti a pagare le bollette dell'energia elettrica che è la più cara d'Europa;

l'Enel si è dedicato ad attività speculative che nulla hanno a che fare con l'energia, a cominciare dal settore dei telefoni;

un'opera di moralizzazione di cambiamento è necessaria in tutti gli enti pubblici, non si possono assolvere vecchie politiche, vecchi andazzi, vecchi comportamenti, vecchi e criticabili modi di gestire la cosa pubblica;

il cambiamento è necessario, così come è altamente utile cambiare operatori, metodi e sistemi negli enti di Stato —:

se non ritenga che questa massiccia campagna pubblicitaria costituisca uno spreco di pubblico denaro che può mettere a rischio gli equilibri di bilancio delle società stesse. (4-02907)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle attività produttive ha predisposto il decreto di nomina dei consiglieri dell'Enit ai sensi della legislazione vigente e dello Statuto dell'Enit;

la nomina dei consiglieri dell'Enit è stata regolata da ultimo dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 « Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59 », che all'articolo 13, stabilisce norme comuni per la revisione statutaria dei predetti enti, tra i quali ricade anche l'Enit;

in particolare il comma 1, lettera *b*) del citato articolo 13 stabilisce i criteri di nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione che prevedono, tra l'altro, l'esclusione di rappresentanti del ministero vigilante o di altre amministrazioni pubbliche, di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di altri enti sponenziali;

risulta viceversa che uno dei componenti del Consiglio proposti dal Ministro vigilante, Luciano Francesco Marranghello, faccia parte della segreteria del Ministro medesimo, e che un secondo componente, Maurizio Maddaloni, sia Presidente della Confcommercio di Napoli e componente del Consiglio della Camera di commercio della stessa provincia, entrambi pertanto incompatibili, secondo la vigente normativa;

le nomine avvengono in una condizione di forte conflitto con le regioni

italiane che non essendo state partecipi della formulazione dello statuto considerano contraddetta la riorganizzazione in forma federale dello Stato, attuata con la riforma del Titolo V della Costituzione che riserva la potestà legislativa in materia turistica alle regioni;

inoltre la composizione del Consiglio disattende la lettera *d*) del comma 1 del già citato articolo 13 che prevede « quando l'ente operi in materia inerente al sistema regionale o locale » una composizione degli organi « tale comunque da assicurare una adeguata presenza, negli organi collegiali, di esperti designati dagli enti stessi e dalla conferenza » e penalizza perciò ulteriormente il ruolo delle regioni;

a causa di tutto ciò alcune regioni hanno già preannunciato l'impugnativa dei diversi provvedimenti assunti in merito all'Enit (statuto, nomina del Consiglio, nomina del Presidente);

si ha notizia che il Ministro vigilante, per rispondere alla rivendicazione delle regioni ha avanzato l'ipotesi di portare il Consiglio medesimo da 7 a 9 membri, tramite la revisione dello Statuto dell'Ente deliberata dal nuovo Consiglio di amministrazione;

tale ipotesi contrasta con il dettato dell'articolo 13, comma 1, punto 2) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, che dispone che l'organo collegiale degli enti pubblici nazionali, denominato consiglio di amministrazione, sia « composto da un numero di membri variabile da due a otto, in relazione al rilievo ed alle dimensioni organizzative e finanziarie dell'Ente, fatta salva l'ipotesi della gratuità degli incarichi »;

le predette questioni sono già state segnalate al Ministro delle attività produttive in sede di discussione sul decreto di nomina del Presidente dell'Enit presso la X Commissione della Camera dei deputati;

in quella occasione, di fronte ai dubbi e alle perplessità sollevate, il Ministro non ha inteso rispondere nel merito —: